

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 7 (1934)
Heft: 3

Artikel: La guerra è divenuta impossibile? [continuazione e fine]
Autor: Bollani
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-240879>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La guerra è divenuta impossibile?

(Continuazione e fine).

III. Le impossibilità politiche

Jean de Bloch passa poi ad esaminare quali potrebbero essere le conseguenze politiche della guerra, conseguenze dovute alla triste condizione economica della popolazione civile.

E' certo, dice, che presso la popolazione non combattente, date le continue sofferenze a cui dovrà essere sottoposta (carestia, miseria, nervosismo), potranno facilmente aver buon gioco le teorie politico-sociali dei partiti d'estrema sinistra. Con la sua esposizione egli dimostra che il socialismo potrà fare, durante una conflazione di carattere così grave come quella prospettata, passi da gigante, fino ad arrivare ad avere la forza di sconvolgere l'ordinamento degli Stati: in conclusione si arriverà, come ultima conseguenza della guerra moderna, alla rivoluzione, che de Bloch chiama, anzi, UNICA EREDITIERA DELLA GUERRA FUTURA. Nessun governo, conchiude, vorrà arrischiare tanto!

* * *

Vediamo, ora, sulla scorta delle risultanze e delle constatazioni della terribile guerra mondiale del 1914-18, fino a qual punto possa aver avuto ragione questo economista.

Non starò qui ad esaminare le due quistioni dell'impossibilità economica e di quella politica della guerra. Mi limiterò soltanto ai punti riguardanti l'impossibilità militare.

Anzitutto che una grande guerra sia possibile, anzi possibilissima, con risultati positivi, l'ha dimostrato pienamente l'ultima conflagrazione.

Quanto agli argomenti particolari portati da J. de Bloch, ognuno può comprendere quale fondamento possano avere.

Per quel che riguarda la polvere senza fumo e la grande potenzialità delle armi da fuoco, in ispecie del fucile e della mitragliatrice, è vero che esse hanno impedito il rapido concludersi delle battaglie; ciò non toglie che si sia potuto, e si possa, avanzare sotto il fuoco nemico, e avanzare con una certa sicurezza: e s'è potuto ottenere ciò aumentando gli intervalli tra i combattenti e insegnando al milite di usufruire costantemente delle protezioni naturali offerte dal terreno.

Quanto alla impossibilità di individuare le posizioni dei tiratori nemici grazie alla polvere senza fumo, essa non esiste: in ciò non c'è di vero che una molto maggiore difficoltà.

Dove poi lo scrittore non ha affatto colpito nel segno, si è a proposito della inutilità assoluta dell'arma bianca, in particolare della

baionetta: orbene, nell'ultima guerra numerosissimi furono i combattimenti corpo a corpo; durante gli assalti, nei quali l'arma bianca si dimostrò ancora un ottimo mezzo di combattimento.

J. de Bloch vide pressochè giusto, là dove parla del duello delle artiglierie, le quali cercano a vicenda di annientarsi: poichè infatti le batterie cercarono sempre di distruggersi a vicenda per diminuire, alle proprie fanterie, il pericolo del bombardamento nemico.

Dobbiamo però riconoscere che, se le previsioni dell'autore non si sono avverate, si è anche principalmente perchè egli non immaginava certamente che sarebbero entrati in azione mezzi bellici, non solo nuovi, ma quasi, per lui, inimmaginabili, quali furono, ad esempio, i « gas asfissianti », dei quali parla già A. Fraccaroli in una sua relazione dal fronte austro-russo nell'agosto 1914, chiamandoli « gas mefitici », ed i « tanks », comparsi sul fronte franco-tedesco nel 1916. E si deve sicuramente in primo luogo a questi nuovi mezzi di combattimento se la guerra non divenne, come negli anni 1915 e 1916, essenzialmente una guerra di posizione.

Il punto invece dove l'autore assolutamente si portò lontano dalla realtà, si fu là dove prediceva che non ci sarebbero stati ufficiali capaci di comandare e condurre in modo adeguato eserciti così enormi come egli li prevedeva, e che dalla realtà furono poi sorpassati. Poichè la conflagrazione mondiale ci rivelò parecchi ottimi condottieri, i quali pure dirigevano masse di parecchi milioni, masse che furono manovrate in modo veramente degno e su fronti che comprendevano decine e decine di chilometri.

Gen. D. BOLLANI V/96.
